

Calcio Dal Ct silenziatore alle polemiche: «È bravo, lo stimo, ma ai mondiali avrà 33 anni...»

«Il caso-Virdis? Non c'è» L'autodifesa di Azeglio Vicini

ROMA — Con il calcio non si scherza! Scontata come il fischio di inizio delle partite la domenica e le interviste della Rai ad Agnelli mentre esce dallo stadio, la prima domanda che Azeglio Vicini si è sentito rivolgere — ieri nel ritiro di Trigoria — è stata su Pietro Paolo Virdis. È il «città» ha affrontato il confronto con la stampa specializzata con l'atteggiamento di chi assolve ad una incombenza inevitabile.

«Perché no Virdis? E Azeglio ha sfoderato una risposta che si era certamente preparato fin da domenica sera, dopo il doppio a Bergamo, e che era esattamente quello che ognuno dei

presenti si aspettava. «Virdis non ha bisogno di essere scoperto oggi. È stato però fatto per la nazionale la scelta di un rinnovamento e puntare su due punte di trent'anni mi sembra che non abbia senso, come non avrebbe senso abbandonare un Donadoni o un Vialli». Per qualche attimo l'impressione è stata quella di un film già visto con il città azzurro impegnato in un logorante braccio di ferro contro questo o quel proprio candidato. «Virdis è un ottimo calciatore, ma come ai tempi di Bearzot, quando nell'aria volavano le polemiche, quando bastava bisbigliare quelle candi-

dature per veder avvampare il città e venire subissati da una sfilza di ragionamenti sull'intoccabilità del «gruppo» e sulle alchimie segrete che lo alimentavano. Ieri Virdis non è sorpreso e non risentito, dava soprattutto l'impressione di recitare una parte, come chi lo interrogava. Un rito che dava corpo alla prima giornata di questa spedizione anti-Portogallo dove nomi e attese sono smentite, dove tutto è rimandato all'esame di sabato.

«Credo che tutti si stupirebbero se lo lasciassi fuori. Virdis è un ottimo calciatore, ma come ai tempi di Bearzot, quando nell'aria volavano le polemiche, quando bastava bisbigliare quelle candi-

derisi e Baldieri hanno avuto problemi nel loro club. Serena e Borgonovo sono finiti sotto i ferri». Ma il nome di Virdis potrebbe servire a mettere alla prova almeno i nervi dei giovani rampolli azzurri in qualche modo «inseguiti»? «Non considero questa una polemica né nei miei confronti né verso la nazionale. È un fatto insignificante, non vedo perché qualcuno dovrebbe innervosirsi. Dopo aver sentito uno dei diretti interessati, Vialli, si può proprio dire che tra il città ed i suoi ragazzi c'è una solida sintonia. «Se proprio lo volete sapere, io da questa storia non mi sento proprio tirato in ballo. Se è vero che la nazionale è stata imposta-



Gianni Piva Baresi e Vialli si ritrovano a Trigoria

Campionati indoor, nel cast a Torino c'è la Kostadinova

TORINO — Cominciano oggi pomeriggio a Torino «l'alavela», i campionati italiani di atletica leggera indoor, quest'anno alla loro diciottesima edizione riaperti alla partecipazione straniera. A disputarsi i titoli in palio (e a valutare la loro situazione fisica e di forma in vista degli europei di Lievin, in Francia, il 21 e 22 febbraio prossimi) saranno tutti i migliori atleti italiani, da Flavio Chigi (che proprio sulla pista torinese ottenne nel 1985 quel 20'52 che rappresenta a tutt'oggi il limite mondiale indoor del 200 metri), da Sabia e Lambroschini (grande speranza del mezzofondo azzurro), da Evangelisti alla Masulli, alla Rossi, alla Salce. Il solo dubbio riguarda il pesista Andrea, che prese con i primissimi di un'influenza. La presenza straniera si incentra su alcune stelle di primissima grandezza, come il polacco Andrzej Kozłowski, detentrico dei primati mondiali del salto in alto indoor (2,04) e all'aperto (2,09).

Fondi neri: ascoltato ieri Franco Casuso

MILANO — Dopo Paolo Rossi, Antonioni, Gentile e Oriani, ieri è stata la volta di Franco Casuso ad essere ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica, Ilio Pappa, che conduce l'inchiesta sui fondi «neri» alla nazionale di calcio durante i mondiali dell'82. Al termine dell'interrogatorio, l'ex campione del mondo appariva soddisfatto, certo di essere riuscito a chiarire la sua posizione. La serie degli interrogatori proseguirà lunedì prossimo quando sfileranno davanti al magistrato gli interessi Altobelli, Bergomi, Tardelli e Marini. Probabilmente del gruppo farà parte anche il sampdoriaiano Vercellone.

La Coppa America dà i primi frutti a Dennis Conner...

SYDNEY — Si prospetta sempre più avanti la vittoria di Dennis Conner nella Coppa America, l'evento che si disputa tra i migliori velisti del mondo. Conner, che ha già vinto la Coppa America occidentale (capitale Perth), daranno alle stampe i primi frutti della sua vittoria. Il premier laburista della regione John Burke ha affermato oggi che Conner avrà come ambasciatore itinerante e in particolare organizzatore incontrando ad alto livello con i leader del «business» Usa.

Vincono negli Usa Claudio Panatta e Laura Garrone

ROMA — Buone notizie dagli Usa per il tennis italiano. Claudio Panatta, reduce da una stagione deludente e tornato in campo mesi fa, ha esordito vittoriosamente nei Campionati indoor di Memphis. Ha battuto in due set con il punteggio di 6-4, 6-2 l'americano Mac Anger nel primo turno di singolare maschile. Anche Laura Garrone ha superato il primo turno al Torneo internazionale di San Francisco, valido per la serie Virginia Simms e dotato di un montepremi di 150.000 dollari. Ha battuto la danese Tina Schauer per 6-1, 6-1.

Buon debutto dei dilettanti azzurri a Cuba

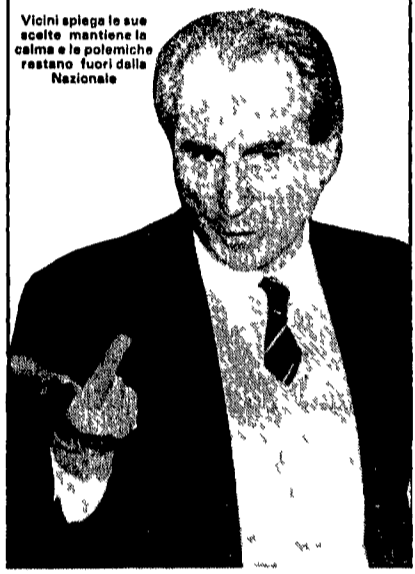
BARACOA (Cuba) — La squadra azzurra di ciclismo si presenta alla partenza del campionato di Cuba preceduta da buona fama. Giunti a Cuba a fine gennaio, i ragazzi di Edoardo Gregori hanno partecipato al premio internazionale «La Farola», dove Mario Cipollini ha vinto due delle quattro tappe. Nella classifica finale si è imposto il sovietico Chmil. Nella prima tappa Flavio Vanzella si è classificato quinto, nella terza Eros Poli secondo. Nella quarta sono stati preceduti dal sovietico Tammaslau Cipollini ha vinto la seconda e l'ultima tappa. La prima della squadra anche Roberto Fortunato Mario Fortunato, Mario Scirea e Maurizio Dametto.

Olimpiadi '92, Killy conferma le dimissioni

PARIGI — La decisione di non partecipare al campionato francese di Jean-Claude Killy di lasciare la presidenza del comitato organizzatore dei Giochi olimpici invernali del 1992 ad Albertville, in Savoia, è «irrevocabile». Killy ha detto all'agenzia «Afp» per smentire le voci, circolanti in questi giorni, di un compromesso tra le sue idee in fatto di attribuzione delle singole gare alle varie stazioni sciistiche della regione e le richieste delle autorità locali.

Intanto Viola attacca Carraro

ROMA — Per la battaglia per il megastadio il presidente della Roma, Dino Viola, è passato immediatamente al contrattacco. Prendendo naturalmente di mira chi, in modo decisivo, si è schierato contro il suo megastadio, Franco Carraro. Da Trigoria, dove ieri si è radunata la nazionale azzurra, il presidente giallorosso ha sparato le ultime bordate a difesa del suo piano. Il mio progetto per il nuovo stadio a Roma nasceva da un'insistenza sportiva, non aveva mai pensato alle speculazioni. Dopo di che è passato al contrattacco affidando nuove armi, più efficaci ad una rinviata immediata (la candidatura a presidente della Federcalcio), attaccando l'impostazione data per questo incarico dal presidente del Coni.



Vicini spiega le sue scelte e le polemiche restano fuori della Nazionale

Ma si sostiene che l'apertura agli stranieri funzionerebbe come catalizzatore per il mercato possibile? «È un'idea che mi fa sorridere. Per quanto mi riguarda la Roma ha comunque sempre speso poco per i giocatori stranieri». Una affermazione, questa che ha fatto sorridere i giornalisti ma Viola non ha avuto incertezze. «Se pensate ai tre miliardi di Falcao io vi dico bravo chi li pagati».

Portogallo-Italia Under 21 Chi perde è già nei guai..

Così in campo (Tv2, 20.25)

PORTOGALLO	ITALIA
Silvino	Lorieri
Eugenio	Ferrara
Carvalho	Maldini
Bary	Zanocelli
F. Mendes	Benediti
Parente	Lucchi
Julio Sergio	Berti
Mito	Onorati
Rui Parros	Galdieri
Skoda	Notariestefano
Litos	Lerda

Arbitro: Cruick (Belgio). A disposizione: 12 Lopes 13 Mota 14 Vasconcelos 15 Rui Pedro 16 Pacheco per il Portogallo 12 Gatta, 13 Pichi 14 Costacurta, 15 Cucci, 16 Impastatori per l'Italia

La situazione

	0-0	1-0	2-0	3-0	3-1
Svezia-Svizzera	0-0	1-0	2-0	3-0	3-1
Portogallo-Svezia	0-0	1-0	2-0	3-0	3-1

LA CLASSIFICA

	4	3	1	2	0	4	2
SVIZZERA	4	3	1	2	0	4	2
PORTOGALLO	2	2	1	0	0	3	3
ITALIA	1	0	1	0	1	1	1
SVEZIA	1	2	0	1	1	0	2

PARTITE DA DISPUTARE

	16-10-87	Svizzera-Italia
Oggi Portogallo-Italia	16-10-87	Portogallo-Svizzera
4-6-87, Svezia-Italia	10-11-87	Portogallo-Svizzera
12-8-87, Svezia-Svezia	12-11-87	Italia-Svezia
22-8-87, Svezia-Portogallo	2-12-87	Italia-Portogallo

Ciclismo Il campione del mondo protagonista di una singolare operazione finanziaria

Argentin, un manager in bicicletta

Ha acquistato il 49% del suo gruppo sportivo: nasce il corridore-padrone?

Moreno Argentin corridore-padrone? Con questa domanda stuzzica Felice Gimondi, amministratore delegato della Bianchi Srl, la società che gestisce l'attività della Gewiss-Bianchi (giusto come impone la legge 91 per la trasparenza dei libri contabili sul quali devono figurare entrate e uscite delle varie sponsorizzazioni). Appunto della Bianchi Srl il ciclista Argentin ha acquistato il 49 per cento delle azioni e la vicenda è curiosa. Non vi sono, infatti, precedenti di rilievo perché mai? Mi chiedo ad esempio, quali vantaggi possa ricavare Moreno — già campione del mondo — da un'operazione del genere. Gimondi entra subito in argomento.

«Nessun vantaggio economico», precisa Felice, ed è una risposta che mi lascia perplesso. Esisterà pure un motivo che ha spinto il campione del mondo a tirar fuori alcune decine di milioni, chi dice cento, chi cinquanta, chi trenta, chi quarantacinque di meno, come lascia intendere Gimondi che pur sorvolando su certi dettagli, aggiunge: «La definizione di corridore-padrone non mi piace. Vincendo il mondiale di Colorado Springs, è chiaro che Argentin aveva i requisiti per soddisfare le sue richieste: quelle di natura finanziaria e quelle legate alla composizione della squadra. Una posizione di comando convalidata da un risultato prestigioso per intenderci. Naturalmente l'acquisto delle quote permette a Moreno di consolidare il rapporto, di partecipare alle decisioni più importanti con perfetta conoscenza dell'ambiente e delle sue componenti. Questo il vero e unico vantaggio di Argentin».

Gioca il basket delle polemiche Peterson, le zuffe, i «terroristi»

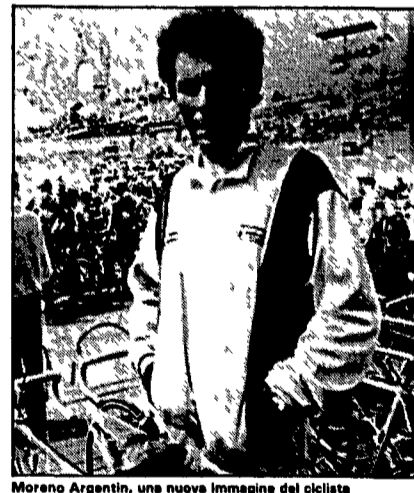
ROMA — «cer Mentre il campionato va rapidamente verso l'epilogo della prima parte (e per accelerare le cose sta sera si giocano le partite della decima giornata) l'ambiente del basket continua ad agitarsi pericolosamente. Tra la Tracer e la Diator, domenica è successo di tutto. È naturalmente Peterson non poteva essere un passivo spettatore del poco edificante spettacolo. Al punto che ha rispolverato tutto il colorito e offensivo repertorio verbale del marine: riversando addosso a Renato Villalta. E come tocco finale, dopo essere stato espulso per aver voluto stigmatizzare a modo suo un intervento di Binelli su McAldoo, ha fatto un gesto verso il suo pubblico come per invitarlo a spaccare tutto. A cominciare dagli arbitri.

Partite e arbitri (ore 20.30)

10ª GIORNATA DI RITORNO
A1 — Boston Enchem LI Mobilgrig CE (Butti di Milano e Marot to di Torino) Arexons Cantu Berloni TO (Maggiore e Di Lella di Roma) Hamby Rimini Divarese VA (Cagnazzo e Bianchi di Roma) Diator BO Scavolini PS (Paronelli di Varese e Casamassima di Como) Banco Roma Cantine Riunite RE (Bollotini e Zanoni di Venezia) Tracer MI Allibert LI (Malbera di Brindisi e Baldi di Napoli) Ocean BS Yoga BO (Zappalà di Taranto e Indrzi di Siena) Giove VE Fantoni UD (Talone di Varese e Nuara di Genova) CLASSIFICA — Diator Arexons 34 Divarese Tracer 32 Scavo 30 Mobilgrig 28 Boston 26 Berloni Allibert Yoga 24 C Runito Giove Banco 22 Ocean 16 Fantoni 10 Hamby 4 A2 — Stefanel TS Filanto Dasso (Giugliano di Mesima e Giordano di Napoli) Benetton TV Corsa Tri RI (Nelli di Firenze e Vitolo di Pisa) Standa RC Fleming P S Giorgio (Deganutti e Gorlati di Udine) Annabella PV Alno Fabriano (Pasetto di Firenze e Montella di Napoli) Adidasprint MA Jollycolombani FO (Garibotti di Genova e Marchia di Torino) Face PE Pepper Meri e Puntò e Filippone di Roma) Segafredo GO Citrosi VR (Maurizi di Bologna e Chia di Reggio Calabria) Liberti FI Spondilette CR (Fiorenti di Roma e Reatto di Belluno) CLASSIFICA — Benetton 34 Filanto Liberti 33 Pepper 30 Jollycolombani 28 Spondilette Annabella 26 Adidasprint 24 AI no 23 Fleming Standa 22 Face 20 Citrosi Stefanel Segafredo, Corsa Tri 16

cellulare della polizia dopo un'assedio negli spogliatoi e scene western sul campo tra Barlow e Lanza il «canto giacchato» ebbe parole di fuoco contro il giocatore di Livorno osservando che «in quei tempi si faceva del terrorismo e di questo passo il basket italiano era vicino alla fine. Bene tra gli affossatori del basket italiano bisognerà d'ora in poi mettere anche lui. Dan Peterson se non lo ammette di accendere la miccia. Perché da moneta scorsa il Palatrussardi poteva davvero diventare una polveriera. Il «canto» invece pensava di stare sul set del «Tè Livorno».

«Non c'è democrazia nella stanza dei bottoni. I corridori sono esclusi dai congressi, sono tenuti in disparte e devono accettare tutto ciò che piove dall'alto mentre la tematica dei doveri e dei diritti suggerirebbe il loro intervento, la loro esperienza nelle questioni più sostanziali, un coinvolgimento generale, un coro a più voci per un ciclismo più pulito e più onesto. Per un Argentin azionista, c'è una trentina di corridori disoccupati, c'è una pista in sfacelo, l'irridato del mezzofondo Vicino e lo sprinter Golinelli senza ingaggi, c'è un elenco di corridori pagati una miseria, sotto il minimo contrattuale. Sono vergognoso da cancellare, vergogne che devono uscire dal cassetto per diventare argomento di dibattito e di condanna».



Gino Sala Moreno Argentin, una nuova immagine del ciclista